Anno 51.° - N. 55

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 24 Febb. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano: Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

Il campo nemico di Prosecco

bombardato da una nostra aeronave

ROMA, 23. — COMANDO SUPREMO — 23 FEBBRAIO 1917.

Bollettino di Guerra N. 640

TENTATIVI DI IRRUZIONE NEMICA CONTRO LE NOSTRE LINEE DI ZUGNA (VALLE D'ADIGE), TRA STRIGNO E SPERA (VALLE SUGANA) E SULLE PENDICI DI M. CADINI (ALTO BOITE) FALLIRONO PER L'ATTIVA VIGILANZA E LA SALDA RESISTENZA DEI NOSTRI.

NELLA ZONA DEL COL DI LANA (ALTO CORDEVOLE), UN RIPARTO AUSTRIACO RIUSCI' A SORPRENDERE UNA NOSTRA PICCOLA GUARDIA; FU IMMEDIATAMENTE CONTROATTACCATO E RESPINTO E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI QUALCHE PRIGIONIERO.

NELLA PASSATA NOTTE, UN NOSTRO DIRIGIBILE MEDIANTE ABILE MANOVRA GIUNGEVA DI SORPRESA SUL CAMPO DI AVIAZIONE NEMICO IN PROSECCO E VI ROVESCIAVA UNA TONNELLATA DI ALTO ESPLOSIVO CON RISULTATI VISIBILMENTE EFFICACISSIMI. L'AREONAVE RITORNO' INCOLUME NELLE LINEE.

Generale CADORNA

La rottura degli Stati Uniti

con l'Austria e la Turchia

PARIGI, 23. — Il New York Herald, edizione di Parigi, ha da Amsterdam: Secondo un dispaccio da Vienna, lo ambasciatore degli Stati Uniti ricevette istruzioni confidenziali relative alla sua partenza che sarebbe imminente, come conseguenza della risposta dell'Austria Ungheria agli Stati Uniti.

LONDRA, 23. — Si annunzia che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli telegrafo al dipartimento di stato che la Turchia aderisce alla guerra sottomarina tedesca. Si dice che questa adesione condurra alla rottura diplomatica. (Stefani).

Gli impareggiabili sottomarini

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino: (Reichstag) Aperta la seduta, il presidente dice:

«Essendo stata respinta la loro offerta di pace, la Germania ed i suoi alleati impugnarono l'arma che vogliono adoperare senza restrizioni e che non lascieranno finchè non sia stato raggiunto lo scopo di questa lotta in difesa della loro indipendenza e della loro libertà.

Il presidente rivolge un saluto all'esercito tedesco ed agli eserciti alleati e alla flotta con gli impareggiabili sottomarini. Dice che il popolo desidera, nonostante tutte le difficoltà, di lavorare per l'imperatore e l'impero, la libertà e l'indipendenza del paese.

Il Reichstag si occupò quindi di argomenti di poca importanza che si trovano all'ordine del giorno.

(Stefani)

Perchè era minacciata la sua libertà la Germania ha invaso, saccheggiato, devastato, deportando nelle steppe della Borussia i miseri avanzi dei Belgi, dei Serbi, dei Polacchi. Per salvare la sua indipendenza, dice il barbaro simulatore, manda per i mari i suoi «impareggiabili» sottomarini.

Questi germani non sono dissimili da quelli di Arminio. Venti secoli di infiltrazione latina non bastarono a correggerne l'indole, educarne l'animo, farne un popolo amante della libertà e della giustizia.

Avevano scatenato questa guerra proclamando che l'Europa doveva essere germanica. Il cancelliere diceva che i trattati sono pezzi di carta e che « necessità non ha legge». Necessità di gettarsi sulle altre genti e sbranarle e ridurle in servitù per assoggettarle alla organizzazione tedesca. Il giornalista Harden portavoce del cancelliere, scriveva allora: «Noi dobbiamo andare non solo a Parigi, ma a Calais e a Bordeaux. Dalle rive del Mediterraneo la Germania partirà per il conteso Marocco».

Ora i ministri germanici — aiutati dal caudatario di Budapest, l'ineffabile conte tartaro Tisza — s'affaticano a ripetere la loro passione per la pace, piangendo sulla sorte dei neutri, ma affondandone le navi, con più ferocia di quelle dei nemici, dipingendo le atroci sofferenze dei popoli avversari, e continuando a deportare belgi, polacchi e serbi, presso le loro trincee per farli morire di fatica e di fame.

Finita la predica, il presidente del Reichstag, con gli occhi lucenti di gioia selvaggia, manda un saluto agli impareggiabili sottomarini.

Ieri alla Camera dei Comuni, il ministro della marina Carson, ha dato, per la grande Inghilterra e per il mondo civile, la serena e forte risposta ai corsari tedeschi.

La Germania deplora e paga

STOCCOLMA, 23. — *Il ministro della Germania ha comunicato il 22 corrente al ministro degli esteri che il piroscafo svedese Edda fu silurato per errore. Il governo tedesco aggiunge che deplora l'avvenimento ed è pronto a pagare l'indennità.* (Stefani).

La lista delle navi affondate

dai sottomarini

LONDRA, 23. — Il vapore *Rosalie* di Cardiff fu affondato. Nove uomini dell'equipaggio furono salvati: ventuno, fra cui tutti gli ufficiali, annegarono.

Il capitano, il capo macchinista e due marinai del vapore «Cork» di Cardiff, furono trattenuti a bordo del sottomarino che affondò la nave. Il rimanente dell'equipaggio si salvò. (Stefani)

PARIGI, 22. — Una lista di navi affondate comunicata stasera comprende le seguenti: «Princess Alberta» vapore inglese di 1586 tonnellate, «Manningham» (ex-Inchmaree) vapore svedese di 1881 tonnellate. «Techwyn» veliero inglese di 133 tonnellate tutti affondati il 21 corrente. (Stefani)

Un trasporto silurato

ROMA, 23. — Il piroscafo trasporto «Minas», partito per Salonicco il 13 febbraio, fu silurato il giorno 15 senza preavviso da un sommergibile nemico a circa 160 miglia a ponente del Capo Matapan. Le navi sopraggiunte poterono salvare parte delle truppe che si trovavano a bordo. (Stef.)

La perdita d'una nave portoghese

per l'esplosione di una caldaia

LOURENCO MARQUEZ, 23. — L'esplosione di una caldaia distrusse la cannoniera «Tajo» sullo Zambese. Vi sono quattro morti, uno scomparso e sette feriti. (Stefani)

Sulla fronte occidentale

COMUNICATO INGLESE

LONDRA, 23. — Il comunicato del maresciallo Haig del 22 sera dice:

« *Stamane di buon'ora, ad est di Vermeilles ed a sud di Neuve Chapelle respingemmo con successo incursioni tentate dai tedeschi e infliggemmo loro numerose perdite. Facemmo prigionieri. Attività ordinaria di artiglieria continuò anche oggi, più intensa a nord della Somme e a sud di Yprès* ». (Stefani)

LE HAVRE, 23. — Il comunicato belga dice:

« *Nulla d'importante da segnalare* ». (Stefani)

Il ministro Bissolati alla fronte inglese

AMIENS, 23. — *Il ministro Bissolati giunse sul fronte inglese proveniente da Parigi.* (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *In Belgio, ieri nel pomeriggio pattuglie tedesche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee presso Roode Port (a nord-est di Nieuport) furono disperse dai nostri fuochi. Il nemico subì perdite. Lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva destra della Mosa nel settore della Côte du Poivre. Ovunque, altrove, niente da segnalare* ». (Stef.)

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Due colpi di mano da noi eseguiti sulle trincee nemiche, uno a sud-ovest del bosco di Malancourt, l'altro ad est di Mouilly sugli Hauts de Meuse, ci permise di prendere una ventina di prigionieri. Notte calma sul resto del fronte* ». (St.)

Sulla fronte russo-romena

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 22 dice:

« Fronte occidentale. — *Fuoco reciproco di ricognizioni di esploratori.*

« Fronte romeno. — *Dopo preparazione di artiglieria, dense formazioni nemiche fecero tentativi di attacchi alla nostra posizione nella regione a nord-est di Dornavatra, ma furono arginate dal fuoco a 300 passi dalle nostre trincee. Sull'imbrunire formazioni nemiche riguadagnarono le loro trincee di partenza.*

Sui settori del fronte fuochi reciproci con ricognizione di esploratori, felici per noi nella regione a nord di Braila.

« Fronte del Caucaso. — *Fuochi reciproci e scaramuccie di elementi avanzati.* » (Stefani)

BASILEA, 23. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 22 dice:

« *Fronte macedone.* — Abbastanza debole attività di artiglieria sull'insieme della fronte. Un distaccamento inglese di circa cento uomini; che era riuscito la notte scorsa ad avvicinarsi ai nostri reticolati di fil di ferro presso Matihoukovo, fu disperso in un combattimento con bombe.

« *Fronte romeno.* — Presso Isaccea scambio di fuoco tra i posti ai lati del Danubio ». (Stefani)

BASILEA, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 22 dice:

« *Fronte del Tigri.* — Scambio di fuoco di artiglieria e fanteria. »

« *Fronte del Caucaso.* — Debole fuoco di artiglieria su tutto il fronte. Un tentativo di ricognizione nemica non riuscì ». (St.)

Bisogna provvedere

per l'esercito degli operai

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni) Durante la discussione in seconda lettura del progetto di legge relativo al servizio nazionale, il segretario per l'interno dichiara che il governo non ha nessuna intenzione di effettuare il trasferimento della mano d'opera da una industria in un'altra, senza esservi preventivamente autorizzato dal Parlamento e non reclamerà tale autorizzazione se gli arruolamenti dei lavoratori volontari non saranno soddisfacenti.

Ma aggiunge l'oratore, il progetto di legge è assolutamente necessario, se non vogliamo che i piani preparati in collaborazione coi nostri alleati falliscano, se non vogliamo che gli sforzi dell'esercito rimangano sterili per la mancanza di munizioni e se vogliamo mantenere le industrie vitali ed i trasporti necessari per approvvigionare la popolazione civile, i nostri eserciti e gli alleati. (Stefani)

Il parlamentino interalleato

a Montecitorio

La visita dei francesi a Firenze

La nostra neutralità recò alla Francia un contingente di oltre 200.000 uomini

FIRENZE, 22. (Ritardato) — Nel pomeriggio la delegazione parlamentare francese, accompagnata dalle autorità cittadine, si è recata a visitare la galleria Pitti, ammirando lungamente le meraviglie artistiche che sono ivi raccolte.

Poscia il sindaco comm. Bacci ha ricevuto privatamente i membri del parlamento interalleato facèndo loro visitare l'appartamento dei Medici e trattenendosi a conversare con ciascuno di essi. Indi nel salone dei Duecento, alla presenza delle autorità e delle più eletta rappresentanza della cittadinanza il sindaco ha portato agli ospiti il saluto della città di Firenze, ricordando come da quella stessa sala la gloriosa storia della Repubblica Fiorentina sia compendiata nelle stesse parole che la Francia affermò assertrici del suo diritto: «Popolo e libertà».

L'on. Rosadi, ricordando con orgoglio di aver fatto parte di quel governo italiano che proclamò la quarta guerra di rivendicazione e di indipendenza, portò agli ospiti il saluto della deputazione toscana. Fu applauditissimo.

Il senatore Muratori, a nome della Camera Alta, aggiunse brevi parole ricordando come già nel 1859 gli stessi popoli e le stesse armi avessero salutato la vittoria, accolto da vivi applausi.

A nome della presidenza della sezione francese della delegazione parlamentare interalleata, rispose il senatore Steeg, il quale, ricordando di essere stato ministro della pubblica istruzione in Francia, augurò che dalla città maestra delle belle lettere e delle belle arti partisse la promessa di un patto di cultura che, accanto ai nuovi patti economici e politici ugualmente giovi alla più completa fratellanza delle due nazioni latine.

Il senatore Rivet presidente della lega franco-italiana, rispondendo al saluto del primo cittadino di Firenze, ricordò tutto il vantaggio che la neutralità italiana aveva recato alla Francia consentedole di spostare verso le frontiere invase un contingente di oltre duecentomila uomini. Aggiunse che le cordiali accoglienze ricevute in questi ultimi giorni recano al suo cuore di amico che non aveva mai dubitato, il conforto della più luminosa sanzione. Tutti gli oratori sono stati applauditi.

L'apostolato del prof. Luchaire

Alle ore 18 la delegazione interparlamentare fu ricevuta alla casa del soldato franco-italiana, ove alle vibranti parole del deputato Abel che volle parlare nella nostra lingua rispose in francese il generale Briccola comandante il corpo d'armata con fiera eloquenza di soldato. I numerosi militari presenti salutarono simpaticamente gli ospiti al canto della marsigliese.

I parlamentari passarono poi nelle sale superiori dell'Istituto francese ove in una classe il deputato Daniel vincento portò il saluto della Francia, augurandosi che da questa scuola di educazione parta il migliore incremento alle relazioni fraterne delle due nazioni.

Rispose il prof. Julien Luchaire che dell'opera di riavvicinamento franco-italiana fu ed è un apostolo fervido e costante. Nel salone dell'Istituto stesso il console francese Pingaut ed il prof. Luchaire offriron un pranzo intimo alla delegazione. Il prof. Luchaire auspicò nuovamente all'avvenire comune della cultura latina. Il sindaco fece rilevare tutto il fervore dell'opera del Luchaire che attraverso i mezzi scolastici reca un considerevole contributo alla propaganda della latinità.

Indovinate parole dell'on. Gallenga

L'on. Romeo aGllenga, segretario del gruppo parlamentare italiano, con applauditissime parole ringraziò insieme l'ospite del mattino e gli ospiti della sera, ricordando che non è l'ora delle parole, ma dell'azione e che domani ciascun ritornerà al proprio dovere e rilevando che anche quello oggi compiuto è un dovere che recherà domani i suoi frutti.

Alle ore 21.30, nel salone della Società «Leonardo da Vinci» gli ospiti furono ricevuti dal presidente della società, comm. Angelo Orvieto, che disse brevi parole di saluto rilevando il nostro dovere dopo la guerra di ottenere dal nemico la rivendicazione della bellezza ed il compenso ed il risarcimento di quel l'arte della quale tante meraviglie la sua barbarie ha distrutto.

Rispose il principe di Scalea, ricordando che anche per questo ideale si battono oggi i nostri soldati, i quali a Zupgna, in un'epigrafe commemorativa hanno scritto la vera parola di rivendicazione «Sulla via di Trento nel nome di Roma». Il vice-presidente della Camera francese Abel ringraziò a nome dei suoi colleghi, molti applausi accolsero le parole dei vari oratori. (Stefani).

L'arrivo dei parlamentari a Roma

ROMA, 23. — Oggi alle 13.40 proveniente da Firenze, è giunta a Roma la delegazione francese del parlamentino interalleato che terrà in questi giorni, insieme coi membri della delegazione italiana, nella sala della giunta delle elezioni a Montecitorio, le sue riunioni.

La piazza della stazione era tenuta sgombra da cordoni di carabinieri e di guardie. Molta folla si assiepava dietro i cordoni.

Verso le 13.20 comnciaron a giungere le autorità e le rappresentanze. Erano a ricevere la missione francese i ministri Arlotta, Comandini, i sottosegretari di Stato Borsarelli, Bonicelli, Canepa, Alfieri, Morpurgo, Rossi, il sen. Tommaso Tittoni, Guglielmo Marconi e Molmenti, i deputati on. Luzzatti, Pantano, Torre, Guglielmi, Artom, Labriola, Raimondo, Dari, Medici del Vascello, Lapegna, col. comm. Nuvoloni capo degli uffici della questura della Camera, l'ambasciatore francese Barrère col personale dell'ambasciata, i deputati francesi Pichon, Franklin Bouillon e i senatori Jenouvrier, Painlevè venuti direttamente a Roma da Parigi, il sindaco principe sen. Colonna con la Giunta comunale, il sen. Cruciani Alprandi, il duca Lante, il principe don Giovanni Borghese per la delegazione provinciale, il sen. Scaramella Manetti per la Camera di commercio, il generale Marini comandante il presidio, il prefetto comm. Aphel ed altre personalità.

Primo a discendere fu il senatore Rivet, presidente della Lega franco-italiana, seguito da Abel vice-presidente della Camera dei deputati francese, e da tutti gli altri.

Rivet si fece incontro agli on. Arlotta, Comandini e Luzzatti, stringendo loro calorosamente la mano e furono scambiate cordiali frasi di saluto.

Nella saletta reale gli on. Luzzatti e Rivet fecero le presentazioni.

Appena i membri della missione francese, usciti dalla stazione, apparvero sotto la pensilina della saletta reale, insieme coi ministri e con l'on. Luzzatti, la folla applaudì lungamente, gridando: «Viva la Francia!» e i deputati francesi risposero gridando: «Viva l'Italia!».

I membri della missione francese insieme cogli on. Gallenga, Di Scalea, Theodoli e col cav. Rava che li accompagnava anche durante il loro viaggio, salirono su diverse automobili, dirigendosi al Grand Hotel dove alloggiano. Anche all'ingresso dell'Albergo, ove stazionava numerosa folla, i parlamentari della nazione alleata furono acclamati calorosamente.

Oggi i delegati francesi visiteranno la città. Domani alle ore 10 cominceranno i lavori del parlamentino a Montecitorio. (Stefani)

Gli auguri e i voti di Luigi Luzzatti

ad Aristide Briand

ROMA, 23. — L'on. Luigi Luzzatti ha inviato al signor Briand, presidente del Consiglio dei ministri francese, il seguente telegramma:

« *La delegazione parlamentare italiana, all'atto del suo incontro a Roma coi cari colleghi francesi, invia al vostro gran popolo i sentimenti di caloroso ammirazione per la sua epica resistenza; manifesta la certezza ceh la vittoria definitiva coronerà gli sforzi concordi di libertà, di nazionalità, di giustizia, che costituiscono l'onore dellenostre democrazie.*

« *La delegazione vi prega di presentare i suo irispettosi omaggi al Presidente della Repubblica ed esprime a voi, degno ed eminente capo del ministero francese, il voto che l'alleanza suggellata sui campi di battaglia possa, dopo la pace vittoriosa, rifiorire in opere e istituzioni internazionali, vigilanti custodi della civiltà.* LUIGI LUZZATTI, Presidente della Delegazione italiana ». (Stefani)

La consegna delle medaglie inglesi

agli ufficiali e marinai italiani

VENEZIA, 23. — Alle ore 15 nel recinto dell'Esposizione ai Giardini Pubblici, alla presenza delle autorità civili e militari e di numeroso pubblico l'ammiraglio inglese sir Ricardo Peere, arrivato stamane, ha consegnato a nome del governo inglese le decorazioni al valore decretate dal governo britannico ad ufficiali, sott'ufficiali e marinai italiani, distintisi per azioni eroiche contro i comuni nemici. E' stata decorata anche la contessina Valmarana, suora della Croce Rossa per le sue opere di commovente pietà.

Ha parlato l'ammiraglio Cito, al quale ha risposto l'ammiraglio Peere, inneggiando alla garndezza d'Italia. Durante la cerimonia, la musica militare ha alternato il suono degli inni inglese ed italiano.

Sulla fronte di Salonicco

IL COMUNICATO UFFICIALE

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice:

« *Attività di artiglieria su tutto il fronte. Azioni di pattuglie presso Serres. Sul fronte di Makakovo una incursione effettuata su Brest presso il lago di Doiran ci permise di fare prigionieri. Due contrattacchi nemici allo stesso punto furono respinti. I nostri aviatori furono attivissimi impegnando parecchi combattimenti, afvorevolmente riusciti ed effettuarono con successo bombardamenti contro colonne nemiche presso Serres e su Melkuk* ».

Governo, Stampa, Parlamento

La funzione del Parlamento in tempo di guerra, è certo più difficile che in tempi normali.

La sua attività — intendiamo quella piN visibile e più efficace, a Camera aperta — è ridotta a periodi brevi e distanziati: l'opera occulta o palese dei vari agenti dissolvitori, interni ed esterni, può esplicarsi più a lungo, sottratta al controllo di quella grande ammonitrice e moderatrice che è la realtà parlamentare, ossia il lavoro delle sedute sotto la gran luce dell'opinione pubblica. E il Parlamento, nella lunga inerzie, viene a poco a poco atrofizzandosi. Da un lato il Governo si sottrae in parte al suo controllo; dall'altro la stampa tende, nella vacenaz delle Camere, ed esercitare essa sempre più largamente tale controllo.

La regioni di guerra hanno concentrato nelle mani del governo poteri formidabili e funzioni, insieme, così delicate, così gelose, così intrecciate con tutte le sue attività, che il controllo ne è assai più difficile, e spesso è impossibile addirittura esercitarlo con prontezza. Il Governo deve rinchiudersi talora in un riserbo, che può sembrare eccessivo a chi non ne conosca tutte le determinanti, e urtare qualche suscettibilità, specie nella stampa, che è, per definizione, la nemica del riserbo.

Ora, è facile reclamare, anche con piena onestà di intenti patriottici, più intimi e confidenti contatti tra Governo e Paese, tra Ministero e stampa. Ma, sappiamo, per lunga pratica ormai, che questi «contatti» in tempo di guerra sono molto difficili, spesso pericolosi.

La stampa non può tuttavia rinunciare alla propria indole, che la chiama ad una funzione sopratutto informativa e critica. E si stabilisce così una specie di antagonismo, più o meno cortese tra stampa e Governo, in cui quella cerca di contrapporsi a questo, di opporre ad esso tutta la propria giovine potenza, assumendo i diritti della critica.

Ora, tra i due poteri di fronte, deve esplicarsi l'opera del Parlamento. Tra la stampa — ossia l'opinione pubblica — e il Governo, non è esso l'organo critico naturale, lo interprete e il moderatore per eccellenza? Tra le due grandi forze, il Parlamento non deve ritrarsi — beato nella contemplazione e nella cura dei propri piccoli interessi interni — non deve lasciar decadere i propri diritti, che sono poi i suoi doveri: esso deve compiere con costante e serena attività, la sua funzione, quella che è la sua ragione di essere.

Lasciandosi privare delle proprie prerogative, abdicando al proprio diritto di critica sia in mano del governo, sia in mano della stampa, il Parlamento compirebbe, senza avvedersene, un' opera profondamente anti-costituzione. Esso isterilirebbe in sè stesso la fonte della propria vita, sminuendo le istituzioni che deve rappresentare e vivificare.

Noi vorremmo che il Parlamento, che sta per riaprirsi ora, sentisse tutta la grandezza e la utilità della propria missione e che la sua opera di critica e di lavoro rispondesse a questi principî veramente liberali.

Esso è la vera sede di una feconda critica all'opera del Governo, poichè ha modo di mantenersi in stretto contatto col Governo e di apprezzarne *de visu et de auditu* le ragioni, senza contravvenire a necessari riserbi; esso può e deve essere il vero interprete delle critiche del paese e della stampa. Questa può essere un efficace stimolo che ecciti, non già che elimini, il Parlamento.

E per critica parlamentare intendiamo la critica illuminata e circostanziata, la critica che corregge e migliora, quale si addice ai partiti patriottici, sopratutto in questo particolare e grave momento. Bisogna che l'opera della Camera non si riduca da un lato a frettolosi abborracciamenti che lasciano, oltre un nome sui resoconti, il vuoto che trovano, e dall'altro alle sterili critiche semplicemente demolitrici o denigratici di qualche socialista. Il parlamento deve essere e *deve sentirsi* un organo vitale nel grande organismo della nazione, non deve, con inerte adattabilità, lasciare che altri lo superi o lo sostituisca in quella che è funzione sua. Perciò è necessaria una cosa sola: che esso operi, dignitosamente e seriamente.

Udine e la guerra

(Dalla rivista settimanale: Humanitas)

Udine è la città della guerra. La guerra le ha dato una certa solennità. Prima aveva l'obbligo di resistere alla guerra fatta dall'Austria contro la italianità del Friuli, ora ha il dovere di sostenere il peso della guerra fatta dall'Italia all'Austria. Forte allora, più forte, oggi.

Visitandola si è preso della stessa vertigine che la pervade in tutti i momenti. S'ha l'impressione di combattere la guerra pur essendo lontanissimi dalla linea del fuoco. Il rombo del cannone che, incessante, tuona sul Carso, tra le ombre della sera, o, nella placida oscurità della notte, giunge, ma, non è questo, non è esso, che richiama la nostra mente alle vicende della guerra, è Udine stessa, è la sua terra, è il suo continuo movimento che spinge il pensiero alle linee più avanzate.

Gli spostamenti atmosferici prima che nella zona del fuoco, sono avvertiti, segnalati, nelle infocate viscere della sua terra. Che non farebbe per rendere meno triste l'inverno ai suoi figli, ai figli di tutta Italia. Non può. Non ancora è penetrata sugli ascosi segreti della natura, non può, non vuole con le sue armi, siano solo quelle del pensiero, renderla più nemica di quella ch'è.

Soffre, geme, aspetta. Verrà il sole, verrà la primavera, e con la primavera i nuovi cimenti, le nuove disastrose spallate. Anch'essa, ora, è sotto l'incubo dell'inverno. Una tempesta di neve, nei passati giorni in poche ore la rendeva tutta bianca. Il campanile dette l'allarme e il soldato, sprofondato nella mota, preparò ad accogliere l'inviato di Dio.

La sua è lotta senza quartiere, senza limiti. «Tutto per la guerra» sembra dicano le sue caserme, le piazze, le vie, le case, i negozi. Lo stesso, ma, con visibilità maggiore, ripetono, gli umili paesi appiedati nella sua larga, immensa pianura.

In questi paesi, frazionati in borghi borgate e casali, con particolari caratteristiche, e storie diverse, la guerra non si muove, si ferma, in vece. Son luoghi in cui i reggimenti, impegnati, sul Carso, dopo il turno di trincea, vengono a riposarsi, per tornar poi. Al loro arrivo tutte le porte si spalancano. Quelli son giorni di festa. Festa d'amore, di fede, di vittoria e di presagi. I ragazzi s'afferrano alle sciabolette, e seguono i soldati, accompagnandoli negli accantonamenti, o, per meglio dire, nelle case proprie.

Non sono pochi quelli che salutano mettendosi sull'«attenti». Più d'una volta ho visto gli occhi di qualche «padre soldato» empirsi di lacrime. Vedendo il ragazzetto sull'«attenti», egli pensa al ragazzetto suo, al figlio lontano. La scena è commovente. La vita si spiritualizza. La guerra assume il carattere di un rito.

Il suono delle campane ricorda quello delle campane del proprio paese. In quel momento s'ha la sensazione di sentirsi vicino e lontano. Lontano dalla guerra e vicino alla casa; lontano dalla casa e vicino alla guerra. L'anima è tutta presa dai due spazi, e, vive, vivendo la vita dei ricordi e quella che le necessità creano.

Ogni reggimento lascia, partendo, i suoi affetti; ogni soldato il focolare che l'ha riscaldato nelle ore di libera uscita. La guerra è tutta nella santità di questi giorni di riposo; la sua storia si sviluppa in queste ore. La popolazione è di una gentilezza estrema. I soldati son fatti segno a cortesie indicibili. Nessuno li conosce. Sanno che vengono dalla trincea. Basta questo. I sentimenti per manifestarsi, non hanno bisogno di una conoscenza intima, profonda. Essere soldato italiano, vuol dire, essere cavaliere. «Tutti buoni, sono», mi diceva, una sera, un vecchio. Tutti, senza distinzione alcuna.

In tutto il Friuli c'è una certa fluidità di sentimento. Un paese rassomiglia all'altro. Le torri dei campanili, salutandosi, la mattina, ripetono, il saluto, la sera. Mentre i soldati compiono in loro istruzione militare, le donne, aiutate dagli uomini, già carichi d'anni e di pensiero, attendono, con serena compostezza, alla lavorazione dei campi. Lavoravano prima, lavorano oggi. L'attaccamento alla terra è grande, speciale. E' amore.

Le relazioni tra i vecchi paesi di confine sono ottime. Si va e si viene, italianamente. L'Austria è lontana. Andrà oltre. Fra poco. Nessuno dubita. Udine dà il tono alla vita. Attende con fede prima, al lavoro di ricongiungimento. Le figlie l'una dopo l'altra le si fanno intorno, per ridonarle, poi, tutte insieme, il giorno della vittoria, alla Madre vera.

Sabino Alleggio

Il generale Tassoni, il proto stampò Tottoni.

La figura di ignorante l'ho fatta io?

Da GEMONA

CONFERENZE AGRARIE

Ci scrivono, 23:

Domenica 25 il dottor Bubba della Cattedra Agraria di Gemona terrà due conferenze a Treppo alle ore 11 e a Cassacco alle ore 15.30 trattando delle semine di primavera specialmente patate, della economia e della previdenza, approfittando del Prestito Nazionale.

Da MANIAGO

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Ci scrivono, 23:

Oggi alle 10 antimeridiane in seguito a particolari inviti si riunirono nella Sala Municipale tutti i Sindaci del Distretto il consigliere provinciale avvocato Mario Marchi, i presidenti di varie associazioni ed istituti, i consiglieri del comune e molte altre persone fra le più notabili del luogo, onde assistere alla conferenza del rappresentante del Collegio onorevole avvocato Marco Ciriani. Scusarono la loro assenza i Sindaci dei Comuni di Claut ed Andreis ed il direttore della Banca di Maniago rag. Paolino Ieri.

Il signor Plateo Enrico fi. di Sindaco di Maniago espone brevemente lo scopo dell'adunanza cedendo la parola all'on. Ciriani.

Questi dice che non intendeva fare una conferenza ma che il suo scopo è quello di conseguire uno scambio reciproco di idee al fine di poter concretare i mezzi più adatti per ottenere quanto sarà più possibile a favore del Prestito.

Tuttavia egli parlò molto lungamente e fu alla fine applaudito.

In seguito invitò gli intervenuti ad esporre le loro idee circa il modo migliore per la propaganda. Dichiarò di essere disposto a venire un'altra volta non per ottenere risultati pratici ma al solo scopo di gettare il buon seme.

Il consigliere provinciale avv. Marchi ritiene che una seconda conferenza riescirebbe molto opportuna. Il presidente del comitato di Assistenza Civile signor Bruna si dimostra della stessa opinione.

L'on. Ciriani propone allora di tenere una conferenza in un giorno festivo e nelle ore del pomerigigo, quindi nelle ore di sera tenerne un'altra con proizioni, a pagamento, a beneficio del comitato di Assistenza Civile. In seguito tali conferenze potrebbero essere ripetute in altri comuni sempre collo stesso benefico scopo.

Viene quindi stabilito che le due conferenze verranno tenute in una delle prime domeniche di marzo.

Tutti gli intervenuti dichiarano che si presteranno nel miglior modo possibile per la propaganda nei sensi esposti quindi l'adunanza s è sciolta.

SEDUTA CONSIGLIARE

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno di domenica 25 corrente alle ore due pomeridiane per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

Nomina del rappresentante del Comune presso il comitato forestale — Nomina di due membri della Congregazione in sostituzione dei signori Centa Giuseppe fu Gio Batta e Roman Lorenzo scaduti per anzianità — Nomina della commissione di annona — Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1917 prima lettura.

In seduta privata:

Domanda degli impiegati comunali per provvedimenti in seguito al caro viveri seconda lettura — Rinuncia dell'elettricista capo officina signor Fissani e provvedimenti relativi — Domanda del reggente provvisorio della Ricevitoria Dazio signor Lunazzi per conferma nell'incarico e maggiore assegno e provvedimenti relativi alla sistemazione del servizio colla nomina del titolare.

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 23:

Soci perpetui: Il nome della Nobildonna Elisa Troiano vedova di Montegnacco è stato iscritto all'albo dei soci perpetui della Croce Rossa Italiana per cura della figlia signora Maria e del cab. Gio Batta Serafini versando lire 100 — Così pure il nome del geometra Armando Serafini per cura del figlio cav. Gio Batta e della signora Maria di Montegnacco versando lire cento.

Onoranze — In morte della nobildonna Elisa Troiano di Montegnacco Gemma e Aldo Morgante per onorarne la memoria dell'adorata mamma Elisa di Montegnacco lire 20 — lire 10 il dottor Guido Benedetti — lire 5 ciascuno i signori Azzolini Giuseppina — Perozzi Luigi — capitano geometra Oreste Morgante, rag. Plinio Alessi — li re 3 il cav. Antonio Piasentini — lire 2 i signori Toffoletti Pietro Pelo — Toffoletti Antonietta — Toneatti Antonio — In morte di Leonardo Giavitto lire 2 il signor Antonio Toneatti — In morte di Luigia Toffoletti lire 2 il signor Antonio Toneatti.

In morte della nobildonna Elisa Troiano vedova di Montegnacco versarona lire 30 alla Congregazione di Carità — coniugi Maria e cav. Gio Batta Serafini.

Il comitato ringrazia.

COMITATO DI AZIONE CIVILE

In morte della nobildonna Elisa Troiano vedova Montegnacco elargirono lire 30 pro mutilati e 30 pro orfani di guerra Maria e cav. Gio Batta Serafini, lire 30 Aldo e Gemma Morgante.

In morte di Luigi Armellini fu Girolamo lire 2 Aldo Morgante — in morte di Luigia Grillo Toffoletti lire 2 Aldo Morgante — in morte di Giavitto Leonardo lire 2 Aldo Morgante.

PER LA CUCINA ECONOMICA

La Cucina Economica ha ricevuto le seguenti oblazioni:

In morte della nobil donna Elisa Troiano vedova Montegnacco co. Urbano: Bernardi Giorgio di Eugenio 5 — Mosca cav. Giulio 5 — Piacentini cav. Antonio 3 — Toffoletti Pietro Pelo 2 — Locatelli Luigi 2.

Cronaca Provinciale

Limitate i consumi!

Da CIVIDALE

OFFERTE VARIE

Ci scrivono, 23:

In morte dell'amato figlio e fratello la signora Angeli Felicita vedova De Grandis e la di lei figlia Elsa e Lucia De Grandi hanno fatte le seguenti elargizioni:

Alla Croce Rossa lire 50 — All'Ufficio Notizie 25 — Alla Congregazione di Carità 25.

In morte del caro nipote De Grandi Agostino la signora Angeli Italia vedova Bertazzoli offre lire 25 al Comitato della Croce Rossa e la signora Angeli Angelina vedova Bernardis entrambi zie del defunto lire 15.

Il cugino del defunto sig. De Grandi Agostino dottor Battista Bernardis tenente di artiglieria ha offerto lire 15 al Patronato Scolastico.

Il signor Vitorio ing. Mora in morte del rag. Agostino De Grandi ha offerto lire 5 alla Croce Rossa.

Il signor Pascolini Giuseppe di Gagliano lire 50 e la sig. Bellina Angelica lire 5 al comitato di Assistenza Civile.

Per onorare la memoria della signora Teresa Sartogo la sig. Margherita Carbonaro offerse lire 10 all'Ufficio Notizie.

Le istituzioni beneficate rendono vive grazie alle persone offerenti.

Da SAN DANIELE

LA PROPAGANDA PER IL PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO.

Ci scrivono, 23:

Il locale comitato di propaganda per il Prestito Nazionale ha stabilito che la conferenza dell'on. di Caporiacco, sotto tenente di artiglieria abbia luogo mercoledì prossimo 28 corrente alle due pomeridiane e ciò per ottenere un maggior concorso di pubblico anche dai comuni limitrofi essendo giorno di mercato.

L'on. di Caporiacco con la sua parola calda econvincente persuaderà il pubblico della necessità della vittoria degli scopi sacrosanti della nostra guerra, del dovere che incombe a tutti di sottoscrivere al nuoo prestito.

Non sono i nostri paesi di capitalisti, ma di modesti agricoltori, ma ciò nondimeno si deve dimostrare che tutte le classi si schierano unite per lo sforzo che darà la vittoria.

Siamo certi che alla conferenza del giovane oratore interverrà numerosissimo pubblico e che anche da noi l'opera di propaganda del Prestito sarà coronata da numerose sottoscrizioni.

Da AMARO

ATTO ONESTO

Ci scrivono, 22:

Nel percorso da Tolmezzo ad Amaro un carradore della ditta Picotti di Socchieve ebbe a perdere un pane di burro di chilogrammi 5 del valore di circa trenta lire.

Il giovinetto Mainardis Raimondo di anni 17 da Amaro rinvenendolo si affrettò a farlo recapitare alla ditta su menzionata.

Vada una lode all'onesto giovane.

Da CODROIPO

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Ci scrivono, 23:

Ieri alle ore 14.30 ebbe luogo una riunione presieduta dal sindaco di Codroipo conte Mainardi, dei sindaci del distretto e di rappresentanti di altri Enti.

Oltre il Sindaco intervenne l'assessore cav. Luigi Ballico, Lotti presidente della Società Operaia, Cappa ricevitore del Registro Sibiglia agente delle imposte, quali membri del Comitato di Assistenze Civile e poi i Sindaci di Bertiolo, Varmo, Sedegliano, Camino di Codroipo, giustificato il Sindaco di Talmassons.

Era presente anche l'on. di Caporiacco. Lo scopo della riunione era quello di discutere e deliberare per indurre anche i meno abbienti a sottoscrivere al Prestito. Dopo varia e ampia discussione venne stabilito di tenere una conferenza domenica 3 marzo venturo alle ore 14.30 a Codroipo.

Sarà oratore l'on. di Caporiacco offertosi spontaneamente.

Da PALMANOVA

Conferenza patriottica e benefica

Ci scrivono, 23:

Questa sera 23 febbraio alle ore 19.45 nella Sala Cinema Savoia gentilmente concessa l'on. Guido Podrecca dirà la sua interessante conferenza: «Guerra o pace» illustrata da proiezioni luminose a totale beneficio del Comitato di Assistenza Civile.

La conferenza palpitante di un argomento della massima attualità l'esimio oratore non potrà non richiamare un numeroso uditorio per dare il proprio consentimento ad una manifestazione patriottica ed il proprio contributo ad una istituzione patriottica ed umanitaria insieme.

Da TOLMEZZO

Incendio nella Casa di Salute

Ci scrivono, 23:

Chi stamane si apprestava a partire col treno delle 6.10 da questa stazione vedeva una enorme nuvola di fumo e grandi lingue di fiamme elevarsi a tergo del nostro duomo.

Mi corse subito alla mente, data la posizione, che si fosse sviluppato un grave incendio nelle case circostanti alla Chiesa.

Mi recai subito sul sito e vidi che la Casa di Salute oggi adibita quale ospitale per i signori ufficiali del defunto e sempre ricordato dottor Metullio Cominotti era in preda alle fiamme.

Accorsero primi i soldati acquartierati in quei pressi, parecchi popolani che subito dettero mano allo spegnimento.

Tutti i mobili vennero salvati, ma il coperto ed il primo piano rimasero distrutti.

Grave è il danno.

Le cause? nessuno sa dirle.

Circolava la voce di un corto circuito, ma l'ipotesi cade da se, quando si pensi chefu il coperto primo ad ardere. Edallora? forse un caminetto di qualche stufa?

Gli ufficiali degenti non ebbero a soffrire solo un po' di spavento, vennero tutti trasportati nella vicina frazione di Caneva.

* * *

Nella mia corrispondenza di ieri sulla visita della missione interparlamentare francese, avevo scritto S. E.

Cronaca Cittadina

Il saluto della Delegazione parlamentare

E' pervenuto ieri al nostro sindaco il seguente telegramma:

« A codesta nobilissima città che vede oggi nella guerra vittoriosa avverato il lungo sogno che essa, avanguardia contro il nemico secolare, nutriva nel cuore le delegazioni parlamentari francese e italiana rinnovano il saluto della fratellanza latina, ringraziando in ispecie Lei e l'Amministrazione Comunale per le indimenticabile accoglienze.

STEEG - GALLENGA ».

Il Sindaco ha risposto col telegramma seguente:

« Senatore Steeg - Deputato Gallenga - Commissione Parlamentare Francese - Roma.

« Udine, tuttora vibrante di commozione per l'altissimo onore di aver potuto ospitare la delegazione parlamentare della Francia gloriosa ed immortale, venuta alla nostra asprissima fronte, per riaffermare il sempre più stretto vincolo fra le sorelle latine, affrettando il compimento dei comuni auspicati destini, rinnova agli illustri membri del Parlamento interalleato, sensi di ringraziamento e di ossequio.

PECILE, Sindaco ».

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO fra Agenti di Commercio

Nei locali sociali ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Aperta la seduta il presidente con elevate parole rivolse un mesto ricordo ai soci defunti e auspicando una prossima e gloriosa vittoria alle nostre armi, invia un saluto ai soci combattenti.

Venne poi approvato alla unanimità il preventivo per l'anno 1917 e deliberata la continuazione del sussidio anche per i soci chiamati alle armi durante il corrente anno.

GRAVE FERITA AD UN OCCHIO

Venne accolto ieri all'Ospedale Civile il ragazzo Spadarotto Avellino di Domenico di anni 11 di Artegna. La dottoressa Zagolin gli riscontrò una ferita lacera all'occhio destro che il ragazzo si era prodotta la sera antecedente cadendo accidentalmente mentre camminava nella propria casa.

La prognosi è riservata.

INVESTITO DA UN AUTOCARRO

Lo stradino comunale Giacomo Milanese fu Pietro di anni 64, ieri mentre attraversava il sottopassaggio di Cussignacco veniva investito da un autocarro.

Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale ove fu accolto. Come constatò la dott. Zagolin, aveva riportato contusioni multiple ,la frattura del femore sinistro e la probabile frattura della clavicola sinistra. Salvo complicazioni ne avrà per circa due mesi.

FRATTURA DEL POLSO

Venne medicato all'Ospedale Giuseppe Beltramini di Domenico di anni 26 abitante in Baldasseria, operaio, che si era prodotto accidentalmente la frattura al polso, del braccio destro. Salvo complicazioni guarirà in circa 40 giorni.

RICREATORIO POPOLARE CARLO FACCI

Domenica 25 corrente alle ore 16 nel Teatrino di San Domenico gli alunni di questo Ricreatorio daranno un trattenimento svolgendo il seguente programma:

«La scuola di un villaggio» — Operetta in un atto.

«Stenterello in mare» — Commedia in un atto.

«A Trieste» — Coro patriottico.

Allo spettacolo sono invitate le famiglie degli alunni ed i soci del Ricreatorio.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Corso speciale di esercitazione

La presidenza di questa Società in seguito a notificazione del Ministero della Guerra ha stabilito di iniziare un corso speciale di esercitazioni di Tiro e di istruzioni militari, esclusivamente per giovani appartenenti alle classi 1899 e 1900, per i riformati e rividibili di tutte le classi.

Il corso speciale seguirà nei giorni seguenti: Domenica 4 marzo dalle ore 14 alle 16 nei locali della Scuola di San Domenico.

Istruzioni teoriche sul Tiro a Segno (maneggio dell'arma, puntamento).

Domenica 11 marzo dalle 14 alle 17 — Domenica 18 marzo idem — Domenica 25 marzo idem — Domenica 1 aprile idem.

Esercitazioni di tiro nel Poligono di Godia gentilmente concesso dalle superiori autorità militari).

Nelle domeniche in cui si eseguiranno le esercitazioni di Tiro, è fatto obbligo agli iscritti di trovarsi alle ore 13 precise nei locali della Scuola di San Domenico per effettuare collettivamente la marcia fino al campo di tiro a Godia.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società Udinese di Ginnastica e Scherma, la Società di Ginnastica «Forti e Liberi» e presso i bidelli del R. Liceo Ginnasio, dell'Istituto Tecnico e R. Scuola Tecnica, negozio Reccardini e Piccinini in Mercatovecchio e presso il segretario della Società signor Emilio Doretti.

Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente domenica 4 marzo alle ore sedici.

LA RACCOLTA DEI ROTTAMI

La raccolta dei rottami di metallo sarà continuata domenica p. v. 25 nella Via del Teatro dalle ore 9 in poi.

Si raccomanda ai cittadini di preparare il materiale nei locali a terreno.

CROCE ROSSA ITALIANA

(Comitato di Udine)

Primo elenco dei soci perpetui, temporanei nel 1917 e fino a tutto il 14 corrente mese:

Soci perpetui — Rinaldi dottor Giovanni (inscritto a cura delle famiglie Rinaldi e Zagato) — Walter Criscuoli (inscritto a cura del personale delle Ferrovie di Udine) — Gross Giuseppe (inscritto a cura della famiglia) — Berghinz prof. cav. Guido — Berlinghieri Berghinz Contessa Margherita — Asquini Otellio Contessa Letizia — Teresa Antonini Angeli — I capi ed insegnanti delle Scuole Secondarie di Udine (sesta e settima inscrizione) — Di Colloredo Mels conte Giovanni (inscritto a cura della famiglia di Colloredo Mels conte Giuseppe) — Giuliani Ferdinando (inscritto a cura della famiglia).

Totale soci perpetui numero 10 con azioni numero 11.

Sosi temporanei — Cosolo Ester Calbazar — Scarzella Mantegazaz Carolina — Vieri Brazioli Lea — Tomada Maria — Citta Ernesto — Orter Cantoni Bianca Margherita — Di Colloredo Mels conte Giuseppe — Di Colloredo Mels Manozzi contessa Teresa — Cedolini Domenico — Gabutti Giuseppe (inscritto a cura del padre).

I versamenti per sottoscrizioni varie hanno raggiunta la somma di lire 1481.40.

Beneficenze varie

Le Signore e Signorine dell'Ufficio Notizie compreso il piantone, offrirono alle bimbe abbandonate del Rifugio «Bambino Gesù» lire 57 per festeggiare Santa Margherita onomastico della loro carissima presidente contessa Groppiero.

Offrirono pure alle bimbe abbandonate il co. Simone di Montegnacco lire 10 in morte di Elisa Graziano: la contessina Maria di Montegnacco lire 10 in morte di Gino Giacomelli e per la stessa ragione i signori Gino e Maria Forti lire 25.

* * *

Al Rifugio Bimbe Abbandonate il march, e la march. di Colloredo Mels offrono lire venti in morte del signor Gino Giacomelli. — Per onorare l'onomastico della presidente il co. comm. Ronchi offre lire 10.

* * *

All'Ufficio Notizie per le famiglie di militari la famiglia dei conti Groppiero offre lire 20 in morte del tenente colonnello co. Beria di Sale.

* * *

Alla Società Protettrice dell'Infanzia In morte di Giacomelli Gino: Famiglia Daniele Asquini 20 — Levi Alfonsina 10 — In morte di Sartogo Teresa: Comessatti Giacomo 10.

* * *

Al Rifugio pro Bimbe Abbandonate i signori Gino ed Isamaria Forti offrono lire 26 in morte del compianto Gino Giacomelli — La Signora Margreth Fior lire 5 alla Biblioteca Cattolica circolante.

* * *

Alla Cucina Economica in morte di Teresa Sartogo: Bottussi rag. Vittorio 5.

* * *

Al Comitato prigionieri di guerra il co. senatore Antonino di Prampero in morte del co. col. Francesco Beria 10.

* * *

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signora Teresa Sartogo: Fratelli Cei lire 10 — Martini Letizia 2.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Il signor Sebastiano Broili offre per nostro mezzo lire dieci al Comitato provinciale per gli orfani di guerra in morte del compianto signor Gino Giacomelli.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 505.358.88 — Valzacchi Arturo in morte del cugino Giuliani Ferdinando 1 — idem in morte della signora Pellarini Sartogo 1 — Francesco Orter 400 — Dot. cav. Luigi Pizzio in morte di Giacomelli 5 — Brandolini Antonio 100 — Co. Ottaviano di Prampero 100 — Amministrazione Monte di Pietà 1000 — Spettabile Casa di Ricovero per rendite dotalizie 1915-16 1123.46 — Rag. Giorgio Bernardis in morte del signor Giacomelli 5 — D'Aronco Quinto in morte di Giuliani Ferdinando 5 — idem in morte della signora Ester Pravisani 5 — Laura Lorio Bellezza per onorare la memoria del signor Gino Giacomelli 10 — Canciani e Cremese in morte del signor Giuliani 5 — Luigia vedova Chiurlo in morte della signora Teresa De Sabata vedova Colussi 2 — Alessandro e Secondo Bolzicco in morte del signor Paolini 10 — Cav. Pietro Piussi 100 — Bergagna Giacomo 10 — Bonora Giovanni in morte della signora D'Odorico Antonia vedova Nazzi 2 — Irma e Raffaello Bolzicco in morte del signor Paolini G. 2 — Gio Batta Lenardon 10 — N. N. per cara ricorrenza 5 — Adele e Guido Pez in morte del signor Giacomelli Gino 20 — Emilio Lestani nella ricorrenza di un anniversario 20 — Casella Gerardo 10 — Ditta Andrea Galvani 100 — Fratelli co. Florio in morte della signora Pellarini Sartogo 25 — idem in morte di Gino Giacomelli 25 — Gregorio Fornara 5 — Cav. Luigi Conti 5 — Comm. avv. Gio Andrea Ronchi 10 — Ditta Angelo Scaini 20 — Malagnini Giacomo 10 — Prof. gr. uff. Domenico Pecile 200 — Eugenio Della Martina 20 — Famiglia Koch 10 — Faleschini Pico Mariae Giustina 15 — Co Linda Petreio 50 — Giuseppe Mizzau 20 — Floretti Giovanni 10 — Dal Dan Pietro 5 — Ada e Ida Cantarutti 30 — Martinuzzi Riccardo 20 — Luigi Facci 5 — Del Pup Antonio 5 — Regina Zucchiatti vedova Modotti 5 — Caterina Prassel 6 — Giovanni Pelizzo 90 — Margreth Enrico 100 — Pittaro Pietro 2 — Romano Iaconissi 5 — Francesco Dormisch 100 — Margherita Dormisch vedova Mazzolini 30 — Co. dottor De Brandis 100 — Albano Guatti 40 — Dottor cav. Adelchi Carnielli 100 — Malagnini Giacomo in morte di Giuliani F. 3 — Dormisch Francesco in morte di Paolini G. 5 — Guatti Albano in morte di Giacomelli Gino 5 — Totale lire 509.486.34.

Le offerte si ricevono presso il Cassiere del comitato dottor Virginio Doretti in Municipio e presso le Librerie Gambierasi in Via Cavour e Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele ed versamenti mensili presso il signor Alessandro Miano cambiovalute in Via della Posta.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Per oggi e domani il manifesto annuncia un bel dramma ricco di drammitici episodi nel quale le principali scene sono svolte in ambienti esistenti in natura e non ideali dal «metteur au scène». La film si intitola: «Vendetta» e non potrsà non interessare il pubblico.

Lunedì la prima di «Cavalleria» e inizio della importante stagione che data la restrizione sul genere degli spettacoli è attesa con viva simpatia e grande curiosità.

ULTIME

Attentato di agen

Due bombe scoppia

MADRID, 23. — Du plarono il giorno 21 co cina Echavarrieta a attentato è certament genti tedeschi. Si deve trovare un' analogia con la scoperta di una gone di minerale pron ricato su di un vapor bao il 25 gennaio.

Le autorita di Bilbao inchiesta e sarebbero colpevoli.

I provvedimenti

le importazioni i

Le coraggiose dichiarazio

LONDRA, 23. — (... muni) Lloyd George zione lungamente at zioni delle importan gremita.

Il Primo Ministro cesso della causa del dalla soluzione dell tonnellaggio. Dopo la guerra la necessit gio, che prima era ficiente ai nostri b memente aumentat

Lloyd George di milione di tonnella si sono noleggiate un tonnellaggio mo le è noleggiato per Russia e un tonnel fu affondato. Da q è deficienza di navi generali della nazio po' per le necessità re che la nazion es cettare tali rigorosi

Il Governo spera zi di combattere sottomarini. Non v di ottenere la vitt ricacciato i sottoma

Lloyd George ag todi si impongono re il piano tratteg nel suo discorso c costruire navi ra eliminare le comod rie provenienti d durre generi alime possibile nel Regno

Per quanto rigua ne delle navi, doi quanto è possibile navi mercantili, n per combattere i s

Lloyd George s riduzioni del cons Dice che si studia tere economizzare Inghilterra, quan

Un altro articolo portanza è il mine portiamo milioni conomizzeremo en nellaggio se potrer no d'opera per est di ferro in Inghilt potrà farsi che pi dell'anno. Lloyd che il paese sap stocks di viveri s non a causa dei s causa del cattivo r ziale per la sicure fare tutti gli sfor la produzione qu una quantità molt tonnellaggio sareb

Lloyd George d no decise di ridur te l'importazione portazione delle pa ri, delle frutta fres L'importazione de mandorle, sarà ri cento. L'importaz minerali sarà vieta ne del cacao e del biamo grandi stoc riamente vietata. di thè dall'estero s la del thè indiano

Lloyd George si della necessità del l'importazione di lusso dalla Franci produzione della di 10 milioni di b presenta una econ tonnellate nell' prodotti per la fa birra.

L'importazione completamente pr vini ed alcool sar per cento su quell

Lloyd George te bito che se queste no effettuate, potr quanto di peggio b be fare.

Il credito di qu

APPROVATO DA

ZURIGO, 23. — no: Il Reichstag ap tre letture il credit Votarono contro i nione socialista e

ULTIME DELLA NOTTE

Attentato di agenti tedeschi

Due bombe scoppiate a Bilbao

MADRID, 23. — Due bombe scoppiarono il giorno 21 corrente nell'officina Echavarrieta a Bilbao. Questo attentato é certamente l'opera di agenti tedeschi. Si deve evidentemente trovare un' analogia di questo fatto con la scoperta di una bomba nel vagone di minerale pronto ad essere caricato su di un vapore inglese a Silbao il 25 gennaio.

Le autorità di Bilbao iniziarono una inchiesta e sarebbero sulle traccie dei colpevoli. (Stefani)

I provvedimenti per ridurre

le importazioni in Inghilterra

Le coraggiose dichiarazioni di Lloyd George

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni) Lloyd George fa la dichiarazione lungamente attesa sulle restrizioni delle importanzioni. L'aula è gremita.

Il Primo Ministro dice che il successo della causa dell'Intesa dipende dalla soluzione della difficoltà del tonnellaggio. Dopo lo scoppio della guerra la necessità del tonnellaggio, che prima era pienamente sufficiente ai nostri bisogni, è enormemente aumentata.

Lloyd George dice che oltre un milione di tonnellate di navi inglesi sono noleggiate per la Francia; un tonnellaggio molto considerevole è noleggiato per l'Italia e per la Russia e un tonnellaggio rilevante fu affondato. Da qualche tempo vi è deficienza di navi per le necessità generali della nazione ed anche un po' per le necessità militari. Occorre che la nazion esia pronta ad accettare tali rigorosi provvedimenti.

Il Governo spera di trovare i mezzi di combattere efficacemente i sottomarini. Non vi è alcun mezzo di ottenere la vittoria, senza aver ricacciato i sottomarini dai mari.

Lloyd George aggiunge: «Tre metodi si impongono: Primo: seguire il piano tratteggiato da Carson nel suo discorso del 21; Secondo: costruire navi mercantili; Terzo: eliminare le comodità non necessarie provenienti dall'estero e produrre generi alimentari quanto più possibile nel Regno Unito.

Per quanto riguarda la costruzione delle navi, dobbiamo produrre quanto è possibile, non soltanto in navi mercantili, ma anche in navi per combattere i sottomarini.

Lloyd George sostiene le grandi riduzioni del consumo del legno. Dice che si studia il mezzo per potere economizzare il legno, tanto in Inghilterra, quanto al fronte.

Un altro articolo di maggiore importanza è il minerale ferro. Ne importiamo milioni di tonnellate: economizzeremo enormemente il tonnellaggio se potremo trovare la mano d'opera per estrarre il minerale di ferro in Inghilterra, ma ciò non potrà farsi che più tardi, nel corso dell'anno. Lloyd George desidera che il paese sappia che i nostri stocks di viveri sono molto bassi, non a causa dei sottomarini, ma a causa del cattivo raccolto. E' essenziale per la sicurezza della nazione fare tutti gli sforzi per aumentare la produzione questo anno. Così una quantità molto considerevole di tonnellaggio sarebbe economizzata.

Lloyd George dice che il Governo decise di ridurre sostanzialmente l'importazione della carta. L'importazione delle patate, dei pomidori, delle frutta fresche, sarà vietata. L'importazione delle arance e delle mandorle, sarà ridotta del 25 per cento. L'importazione delle acque minerali sarà vietata. L'importazione del cacao e del caffè, di cui abbiamo grandi stocks, sarà provvisoriamente vietata. L' importazione di thè dall'estero sarà vietata, quella del thè indiano ridotta.

Lloyd George si duole vivamente della necessità della cessazione dell'importazione di certi articoli di lusso dalla Francia e dall'Italia. La produzione della birra sarà ridotta di 10 milioni di botti, ciò che rappresenta una economia di 600.000 tonnellate nell' importazione dei prodotti per la fabbricazione della birra.

L'importazione del rhum sarà completamente proibita. Quella dei vini ed alcool sarà ridotta del 75 per cento su quella del 1913.

Lloyd George termina: «Non dubito che se queste restrizioni saranno effettuate, potremo tener testa a quanto di peggio il nemico potrebbe fare. (Stefani)

Il credito di quindici miliardi

APPROVATO DAL REICHSTAG

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino: Il Reichstag approvò in tutte le tre letture il credito di 15 miliardi. Votarono contro i deputati dell'Unione socialista e del lavoro. (Stefani).

Sulla fronte orientale

COMUNICATI…MENTI IN GALIZIA

PIETROGRADO, 23. — Il comunicato ufficiale del Grande Stato maggiore del 23 febbraio reca:

« Fronte occidentale. — *Dopo preparazione di artiglieria durata un'ora i tedeschi, con effettivi fino a due battaglioni, attaccarono tre volte il settore di una posizione presso il villaggio di Zwijen a venti verste da Zolotow e riuscirono a fare una incursione nelle nostre trincee, ma con contrattacchi dei nostri fucilieri furono ricacciati nella loro posizione di partenza.*

« Fronti romeno e del Caucaso. — *Fuochi reciproci e ricognizioni di piccoli reparti di esploratori. Nella regione di Shelwow a venti verste a sud del villaggio di Kisseline, un apparecchio nemico attaccò un nostro aeroplano pilotato dall'aviatore sottotenente Swiatogoroff che fece una brusca voltata e tirò quasi a bruciapelo contro l'aeroplano nemico, che scivolò di ala e cadde a picco sulla posizione nemica a nord-ovest di Shelwoff* ». (Stefani)

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« *Fronte occidentale.* — Causa la nebbia e la pioggia, la giornata fu calma nella maggior parte dei settori. Su punti isolati delle fronti dell'Atois e della Somme e fra la Mosa e la Mosella, vi furono combattimenti locali di distaccamenti in ricognizione.

« *Fronte orientale* — (Fronte del principe Leopoldo). Duello di artiglieria e lanciamine più vivo del solito verso Smorgon, ad ovest di Luzk e fra la Zlota Lipa e la Naraiowka. Verso Zwyzyn ad est di Zloczow le nostre truppe mobili penetrarono nella posizione russa. A sud-est di Brzezany un'offensiva di ricognizione fu efficace.

«(Fronte dell'arciduca Giuseppe). Nulla di speciale.

«(Gruppo Mackensen). Nostri posti di guardia respinsero l'attacco di parecchie compagnie russe nella depressione del Sereth verso Cordul.

« *Fronte macedone.* — Nulla di nuovo ». (Stefani)

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«(Gruppo Mackensen) — Ad ovest della foce del Buzeu i tentativi di approssimarsi di compagnie russe non riuscirono.

«(Fronte dell'arciduca Giuseppe). — Causa il gelo persistente l'attività di combattimento è limitata.

«(Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Su parecchi settori del fronte il duello di artiglieria e lanciamine aumentò di intensità. L'attività dei nostri distaccamenti mobili anche ieri fu efficace. Importanti operazioni di ricognizioni furono eseguite verso Brzeziany e a nord-ovest di Zalocze. Su questi due punti le nostre truppe di offensiva eseguirono un notevole fuoco di distruzione. » (Stefani)

L'ultima illusione tedesca

BERNA, 23. — Il colonnello Feyler dedica oggi sul «Journal de Genève» un articolo alla situazione militare intitolato: «Le sette illusioni del popolo tedesco». Il noto critico militare ricorda i vari episodii della guerra dalla speranza iniziale dei tedeschi di conquistare Parigi allo scacco di Verdun e viene a questa conclusione:

« Ed ora ecco il popolo tedesco ingaggiato nella sua ultima illusione. E' convinto di vedere la Gran Bretagna costretta a trattare causa la miseria provocata nel paese dal blocco subacqueo. Ma un popolo non può nutrirsi eternamente di illusioni. Se il blocco sottomarino non sarà accompagnato da una vittoria sulla terra che obblighi le Potenze indebolite dell'Intesa alla pace, l'ultima illusione del popolo tedesca sarà domani la sua ultima disillusione ».

La morte d'un celebre matematico

PARIGI, 23. — Il celebre matematico Jean Gaston Darbou, segretario dell'Accademia, è morto. (Stefani).

958 milioni di maggiori entrate

ROMA, 23. — E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro del tesoro sullo stato delle entrate per l'esercizio 1917-18. Il nuovo documento prospetta le più favorevoli condizioni di bilancio. Le entrate effettive sono determinate in lire 3.690.028.189 che superano le previsioni del corrente esercizio di 822 milioni. Detto aumento è la risultante di molteplici variazioni, per gran parte dovute alle imposizioni di nuovi tributi ed al maggiore cespite di quelli già esistenti. Gli effetti finanziari dei provvedimenti, oggetto di decreti reali e luogotenenziali, si possono valutare al riguardo dell'esercizio 1917-18 nella cifra complessiva di lire 528.710.000, alle quali si devono aggiungere lire 6.500.000 che si presumono date dalle modificazioni alla legge di successione, e si ha cos un totale che salirà a lire 536.210.000. In questa somma sono poi da aggiungere i cento milioni presunti in relazione ai provvedimenti di cui alle leggi 16 e 20 dicembre 1914; oltre 275 milioni di cui ai decreti reali 15 settembre e 12 ottobre e 21 novembre 1915. In complesso oltre 911 milioni. Tenuto poi conto delle rettifiche che si rendono possibili introdurre nella valutazione già fatta degli effetti delle citate leggi e dei citati decreti in base alle risultanze del 1915-16 e del primo quadrimestre 1916-17, per il complessivo ammontare di circa 57 milioni, nel complesso i provvedimenti tributari finora emanati può ritenersi che fruttino più di 968 milioni.

Il disegno di legge consta di sette articoli. In essi si chiede la proroga a tutto giugno 1918 dell'aumento di tre decimi della imposta sui fabbricati e di un decimo di quelli sui fondi rustici. E poichè la legge 22 luglio 1914 che aumentò l'aliquota sull'imposta dei redditi di R. M. non apportò alcuna modificazione riguardo alle Colonie agrumarie, si chiede pure che sia mantenuta limitatamente per le dette Colonie l'aumento del decimo stabilito con l'articolo 3 della legge 1870. I contingenti comunali di imposta sui terreni del compartimento ligure-piemontese restano fissati anche per l'esercizio 1917-18 nella misura stabilita dalla legge 30 giugno 1872. Si chiede inoltre che sia continuata al Ministero del Tesoro la facoltà di emettere Buoni ordinari del Tesoro senza limitazione di somma oltre alle anticipazioni statuarie della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. E' autorizzata la spesa straordinaria di 70 milioni di lire per provvedere a servizi militari di carattere straordinario nella Tripolitania e Cirenaica. Si dà facoltà al Governo di provvedere mediante accensione di debiti al rimborso dei Buoni del Tesoro quinquennali in circolazione che giungono a scadenza. Da ultimo si chiede l'approvazione del riepilogo dei risultati complessivi degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'esercizio finanziario 1917-18.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 23. — Cambio medio ufficiale accertate il 23 da valere pel 24 corr.: 126.14 — 35.06 — 146.23 e mezzo — 233 — 314 1/2.

BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 22. — Cambio su Berlino 41.12 1/2.

LONDRA, 23. — Chèque su Italia 35.02 1/2.

MADRID, 22. — Cambio su Parigi 80.80.

PARIGI, 23. — (Borsa) Rendita 61,85; ammortizzabile 3 per cento 70.25 — Cambio Italia da 78.50 a 80.50; chèque su Londra da 27.755 a 27.825.

LONDRA, 22. — Cambio su Italia inquotato chèque 35.25. — Cambio su Parigi 28.17 1/2; chèque 27.82 e mezzo.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15. — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano